

"I colpi di artiglieria erano diretti contro la chiesa": intervista a un sacerdote ferito

Intervista di Elena Kozenkova a padre Viktor Pedchenko
Orthochristian.com, 25 luglio 2022



padre Viktor Pedchenko

Dal 2014, la città di Donetsk è stata costantemente colpita dall'artiglieria dell'esercito ucraino, per essersi dichiarata capitale della Repubblica Popolare di Donetsk. Negli ultimi mesi o più, il fuoco dell'artiglieria è aumentato e non c'è posto nella città e nei villaggi circostanti che sia sicuro. L'esercito ucraino è troppo vicino ai suoi confini e, con l'aiuto dei missili a lungo raggio fornitigli dai paesi occidentali, ha bombardato senza sosta obiettivi civili.

Il 23 giugno padre Viktor Pedchenko, rettore della chiesa dell'Annunciazione a Donetsk, è stato ferito da un proiettile sparato intenzionalmente contro la chiesa dove stava lavorando. La scorsa settimana, Pravoslavie.ru ha pubblicato [una video-intervista a padre Viktor](#) che è ancora in convalida in ospedale. Vi forniamo qui di seguito una traduzione dell'intervista.

Il 23 giugno, alle 2 del pomeriggio, stavamo lavorando accanto alla chiesa dei santi Martiri Imperiali nella città di Donetsk. Ci stavamo preparando per la festa di Tutti i Santi della Rus'.

Quel giorno è l'anniversario della mia ordinazione sacerdotale. Stavamo sgombrando le erbacce, falciando l'erba, annaffiando, generalmente lavoravamo il più possibile. Non c'erano altri, stavamo facendo tutto da soli. E poi all'improvviso, a circa cinque metri da me, c'è stato uno scoppio [un missile] dal nulla. C'erano degli ufficiali, sono venuti da me e hanno detto: "Batjushka, è impossibile. Per lei poteva esserci un solo tipo di ferita: mortale, perché non succede in nessun altro modo". C'era un uomo vicino, a una ventina di metri di distanza, è rimasto ucciso; l'abbiamo seppellito una settimana fa. Elena, la mia assistente, è stata colpita alla spalla; non era lontana da me. [Testo nel video: il bombardamento proveniva da un pezzo d'artiglieria NATO da 155 millimetri]. Ero vicino al monumento allo tsar Nicola Aleksandrovich, l'imperatore, a lui è dedicata la nostra chiesa; e so per certo, credo, comprendo e penso che potrebbe essere solo attraverso le intercessioni e le preghiere dello tsar Nicola che il Signore ha avuto misericordia di me. I miei organi vitali non sono stati colpiti, solo le mie braccia e le mie gambe sono state ferite...

Batjushka, so che lei è finito sul tavolo operatorio e le hanno rimosso le schegge...

Sì, delle schegge, e oggi le hanno cercate di nuovo — non sono ancora riusciti a trovarne un pezzo. Ebbene, durante questa guerra molte persone vanno in giro con delle schegge, perché è una guerra terribile e ci sono molte ferite da schegge. Mi hanno operato, rimosso le schegge e ora stanno facendo le procedure, lavando le ferite con acqua ossigenata... beh, tutto quello che dovrebbero fare. I dottori mi prestano la loro attenzione, gloria a Dio, e io sto semplicemente sdraiato qui, nell'istituto dell'ospedale centrale della città di Donetsk.

Ci dica: ha visto che miravano alla chiesa?

Sì. Stanno costantemente sparando contro la nostra chiesa, non so perché. L'abbiamo già riparata diverse volte. Abbiamo sostituito le finestre e le porte.

È nel villaggio di Gornjak?

Sì, nel villaggio di Gornjak, ma è entro i confini della città di Donetsk, non fuori Donetsk. È entro i limiti di Donetsk, quindici minuti dal centro della città.

Bene, oggi siamo andati a Donetsk e tutto è andato bene, ma siamo stati informati che ci sono stati di nuovo dei bombardamenti nella regione di Budennov e una bambina di dieci anni è stata uccisa. È così ogni giorno?

Sono dei senza Dio. Questo è satanismo. Demoni. Come potrebbero farlo? Sacerdoti, bambini, anziani, donne... Ebbene, che dire? Non provo odio, solo compassione. Possa Dio avere misericordia di loro e convertirli all'Ortodossia, trasformarli con il pentimento. Che mangino la terra, che si pentano, piangano, restaurino le città, portino fiori alle tombe, si prendano cura delle madri a cui hanno ucciso i bambini. Mi sembra che questa sia l'unica via d'uscita. Come sacerdote, vedo che solo attraverso questo devono andare: alla comprensione e al ripristino delle relazioni. [Si riferisce alle relazioni tra le persone che vivono nella Repubblica Popolare di Donetsk e nell'Ucraina, *ndc*] Tutto il resto è complicato.

La videocamera mette a fuoco il braccio ferito del sacerdote, con enormi ematomi.

Batjushka, ho capito che quella è una ferita da schegge sul suo braccio.

Sì, è entrato qui, è entrato qui (*mostra il braccio*). È lo stesso con la mia gamba e l'anca. Sì. Ma in questo vedo la Provvidenza di Dio, perché avrebbe potuto esserci una Panikhida [servizio funebre, *ndc*] da servire a casa. Oggi i miei figli che sono sacerdoti sono venuti al mattino e hanno servito un moleben, mi hanno dato l'unzione e la santa comunione. Oggi sono in una meravigliosa disposizione di spirito (*sorride*)!

Grazie. Quindi, ritiene che fosse lo tsar-batjushka... Era vicino al suo monumento; avete lì un monumento a lui dedicato. Ci racconti di questo monumento, come avete fatto ad averlo lì in primo luogo, a Donetsk?

La nostra è la migliore chiesa del mondo (*sorride*)! La gente rideva quando dicevo che "batjushka ama la sua chiesa e si vanta". Non mi sto vantando, ma la amo. Ed è così che dovrebbe essere. I miei amici hanno portato questo monumento fino alla chiesa: Mikhail Mikhailovich, Vasilij, Renat. Lo hanno portato, ma attraverso ostacoli. Non è stato così semplice. È stato difficile portarlo; non volevano far entrare lo tsar-batjushka. Giravano varie fake news, internet ne era pieno: perché abbiamo bisogno dello tsar? Non ha lavorato nelle miniere. Ma Cristo ha lavorato nelle miniere?

Ma siamo passati davanti a un grandioso monumento a Lenin che si trova nella piazza centrale di Donetsk.

Per ora sta lì, sì. Bene, Dio sia con loro. Lasciatelo stare lì, non ci disturba. Per non offendere il sentimento degli altri, e perché non ci siano conflitti civili tra i nostri. Ma lo tsar... Sa, abbiamo il miglior monumento. È stato realizzato dallo scultore di Mosca Apollonov. Ho visto molti monumenti allo tsar, a Livadia e così via. Ma lo tsar-batiushka... gli ho costruito un baldacchino e ne costruirò uno migliore. Con le bandiere imperiali, l'aquila bicipite. Dio salvi lo tsar [l'inno dell'Impero Russo, *ndc*] Andrà tutto come dovrebbe. Lo è già: teniamo servizi lì. E non lontano da esso, letteralmente accanto, è accaduto questo evento.

Il monumento ha ricevuto dei danni?

Ho chiesto alla mia gente di guardare—non sembra esserci niente. La chiesa è danneggiata, ma lo tsar-batjushka è apparentemente intatto, gloria a Dio. Apparentemente, questo evento era un segno: su una chiesa martire è stato versato il sangue di un prete. Le sorelle lo hanno raccolto - c'era molto sangue lì - e lo hanno seppellito nel giardino, nel giardino dello tsar - lì abbiamo un bellissimo giardino dello tsar. Il sangue di un prete dovrebbe essere portato in un luogo che non possa essere contaminato. Ho perso una fontana di sangue lì; l'ho legato con un laccio emostatico e i fedeli mi hanno aiutato. Bene, non importa, ora è tutto passato e le emozioni si sono calmate. Beh, certo che è brutto. Con ciò non hanno fatto altro che sottolineare tutta la verità della tragedia di questa guerra fratricida.